Martedì 5 Gennaio 1897 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXI — N. 4.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

RIEPILOGO.

Fortunatamente l'anno 1897 comincia bene, e ciò diciamo riguardo il *riepilogo sulle cose d'Africa.*

Difatti è ritornato in Italia il negoziatore della pace Nerazzini, e della pace ha per iscritto i patti ch' egli stipulò col Negus; venne con lui il primo *scaglione* de' prigionieri, ed ormai si sa che entro il mese di marzo tutti gli altri *scaglioni* potranno rimpatriare.

Ancora non è cognita la somma pagata o che il Governe pagherà quale indenizzo pel mantenimento de' prigionieri; ma, a poco a poco, è divenuta quasi universale tra noi l' opinione di coloro, i quali, primi, aspirarono a chiudere al più presto il triste episodio africano.

I soldati reduci dalla Colonia Eritrea, e adesso i prigionieri ritornati dallo Scioa, co' loro racconti rafforzeranno il convincimento, come sia stata prudenza del Governo, quando aderì al desiderio del Negus che gli fosse mandato, con pieni poteri, un negoziatore per la pace. Ed ora questo negoziatore, ne' suoi colloqui coi Ministri, li avrà persuasi del tornaconto per l' Italia di possedere una Colonia ristretta piuttostochè, con espansioni territoriali, esporla a nuovi pericoli. Perchè, definiti i confini di essa secondo gli ultimi patti tra il Nerazzini ed il Negus, si avrà sicura, o almeno probabile, una lunga èra di pace.

Che se all' annuncio di essa, al Governo italiano pervennero i rallegramenti di tutte le Potenze, jeri potemmo annunciare come un vecchio e sincero amico d' Italia, e il più illustre fra gli uomini di Stato inglesi, insomma Gladstone, dichiarò essere la pace tra l' Italia e l' Abissinia siffatto avvenimento *da onorare la prudenza e la saviezza del Governo italiano.*

Quindi è che anche noi ci rallegriamo, perchè, dopo tante esitanze e contraddizioni, si posss ormai fare il *riepilogo* di quanto venne detto riguardo l' Africa, con le conchiusioni seguenti.

La nostra politica coloniale non ebbe mai un fine prefisso, non ne' riguardi commerciali, non per fondare colonie agricole; tuttavia l'esperimento fattone, non sarà del tutto infruttuoso. Il pensiero d' una conquista in Abissinia era grande romanamente, e soltanto l'ignoranza geografica ed etnografica, e la sproporzione dei mezzi lo fecero poi giudicare ineseguibile e folle. Per la sfortuna delle armi, e per le esperienze fallite, non ci vennero però, oltre i danni, l' onta e il disprezzo. Perchè del valore de' nostri ufficiali e soldati lo stesso Negus ed i capi Scioani parlarono con ammirazione al Nerazzini. Nè i nostri sacrifici in Africa resteranno senza risultato per la civiltà, in cui nome le altre Nazioni europee tentarono e tentano imprese coloniali. Per quanto il Nerazzini riferiva, nel Negus esiste fermo proposito di incivilire l' Etiopia, cosicchè il contatto con gli Italiani sarà stato utile; e quelli che rimaranno nell' Eritrea, potranno continuare con l' Abissinia e con lo Scioa rapporti di buon vicinato, per cui, con gli anni, la nostra influenza in Africa e le nostre industrie ed arti diventeranno colà rispettati e desiderati elementi incivilitori.

Il trattato di pace con l' Abissinia

e la Convenzione

per la liberazione dei prigionieri.

Il dott. Nerazzini ha recato al Regio Governo il trattato di pace e la convenzione per la liberazione dei prigionieri, da esso firmati con Menelik.

Ecco il testo dei due atti:

Trattato di pace fra il Regno d' Italia e l' Impero di Etiopia.

In nome della Santissima Trinità, Sua Maestà Umberto I Re d' Italia e Sua Maestà Menelik II Imperatore d'Etiopia, desiderosi di por fine alla guerra e di fare rivivere la loro antica amicizia, hanno stipulato il trattato seguente.

Per concludere questo trattato Sua Maestà il Re d' Italia ha delegato come suo inviato plenipotenziario il maggiore dott Cesare Nerazzini cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro, ufficiale della Corona d' Italia.

I pieni poteri del maggiore Nerazzini essendo stati riconosciuti in buona e dovuta forma, Sua Eccellenza il maggiore Nerazzini in nome di Sua Maestà il Re d' Italia e Sua Maestà Menelik II Imperatore d' Etiopia e dei paesi di Galla, in suo proprio nome, hanno convenuto e concluso gli articoli seguenti:

1 Lo Stato di guerra fra l' Italia e l' Etiopia ha avuto definitivamente fine. In conseguenza vi saranno pace e amicizia perpetue tra Sua Maestà il Re d' Italia e Sua Maestà l' Imperatore d' Etiopia come fra i loro successori e sudditi.

2. Il trattato concluso a Outchalé 25 miazra 1881 (corrispondente al 2 giugno 1889) è e rimane definitivamente annullato come i suoi annessi.

3. L' Italia riconosce l' indipendenza assoluta e senza riserva dell' Impero d' Etiopia come Stato sovrano e indipendente.

4. Le due potenze contraenti non avendo potuto mettersi d' accordo sulla questione delle frontiere e frattanto desiderose di concludere la pace senza ritardo e di assicurare così ai loro paesi i beneficii della pace, convennero che nello spazio di un anno a datare da questo giorno, delegati confidenziali di Sua Maestà il Re d' Italia e di Sua Maestà l' Imperatore d' Etiopia stabiliranno con amichevole intesa le frontiere definitive.

Fino a che queste frontiere non siano così fissate, le due parti contraenti convengono di osservare lo *statu quo ante*, interdicendosi strettamente da una parte e dall' altra di oltrepassare le frontiere provvisorie determinate dal corso dei torrenti Mareb-Belesa-Mouna.

5. Finchè il governo italiano e il governo etiopico avranno di comune accordo fissato la loro frontiera definitiva, l'Italia si impegna di non fare qualsiasi cessione di territorio ad alcun altra potenza. In caso che essa volesse abbandonare di sua volontà, una parte del territorio che essa detiene, questo sarà rimesso all'Etiopia.

6. Per favorire i rapporti commerciali e industriali tra l'Italia e l'Etiopia, degli accordi ulteriori potranno essere conclusi fra i due governi.

7. Il presente trattato sarà portato a conoscenza delle altre potenze da ciascuno dei due governi contraenti.

8. Il presente trattato dovrà essere ratificato dal governo italiano nel termine di tre mesi a datare da oggi.

9. Il presente trattato di pace, concluso oggi, sarà scritto in amarico e in francese; i due testi saranno assolutamente conformi e i due esemplari saranno firmati dalle due parti, e di essi uno resterà nelle mani di S. M. il Re d'Italia e l'altro nelle mani di S. M. l'Imperatore d'Etiopia.

Essendo bene d'accordo sui termini del trattato, S. M. Menelik II Imperatore d'Etiopia, nel suo proprio nome, e S. E. il maggiore dott. Nerazzini in nome di S. M. il Re d'I talia, l' hanno approvato e segnato col loro sigillo.

Fatto ad Addis Abeba il 26 ottobre 1896.

(L. S.) Maggiore Cesare Nerazzini inviato plenipotenziario di S. M. il Re d' Italia,

Sigillo di S. M. l' Imperatore Menelik 2.o.

—

Ed ecco la convenzione relativa alla restituzione dei prigionieri di guerra italiani:

1. Come conseguenza del trattato di pace tra il Regno d' Italia e l' Impero d' Etiopia, firmato oggi, i prigionieri italiani di guerra, tenuti in Etiopia, sono dichiarati liberi.

L' Imperatore d' Etiopia s' impegna di riunirli nel più breve tempo possibile e di rimetterli ad Harrar al plenipotenziario italiano, tosto che il trattato di pace sarà ratificato.

2. Per facilitare il rimpatrio di questi prigionieri e per assicurare loro gli aiuti necessarii, l' Imperatore di Etiopia autorizza un distaccamento della Croce Rossa Italiana di venire fino a Gildessa.

3. Il plenipotenziario del Re d' Italia avendo spontaneamente riconosciuto che i prigionieri sono stati oggetto della più grande sollecitudine da parte dell' Imperatore di Etiopia e considerando che il loro mantenimento lo ha obbligato a spese considerevoli e che il governo italiano è debitore verso S. M. delle somme corrispondenti a questa spesa, l' Imperatore d' Etiopia dichiara ch'egli si affida all' equità del governo italiano per il compenso di questi sacrificii.

In fede di che, ecc. ecc.

Quando arriveranno gli altri prigionieri.

Il secondo scaglione dei prigionieri è già in marcia fra Addis Abeba ed Harrar. Si calcola che giungerà a Zeila alla fine di gennaio. L' ultimo scaglione giungerà alla fine di marzo. Tutti si fermeranno per un breve riposo ad Harrar, dove si trova il tenente medico Mozzetti per farli partire. All' ultimo scaglione che lascierà Addis Abeba, si unirà ad Harrar, il Mozzetti, raccogliendo poi lungo la strada tutto il personale italiano.

Si è disposto che questi scagioni siano formati di 150 uomini a causa delle difficoltà incontrate nella marcia dei primi prigionieri per la deficenza dell' acqua.

In aiuto dei rimpatrianti.

Fu stabilito dalla Croce Rossa l'invio di 600 fiaschi di vino toscano, di 500 bottiglie di marsala, di 500 bottiglie di anice, di 1000 bottiglie di birra *Pchsor* di 120 bottiglie di *cognac*, di 5000 limoni, di 5000 aranci, di 1000 chilog. di pasta, di 80 chilog. olio, poi di posate, bicchieri, lenzuola, fodere, letti da campo e scarpe da alpini.

La spedizione partirà da Napoli il 13 destinata agli ultimi scaglioni di prigionieri. Per quelli in marcia fu largamente provveduto.

Baldissera esonerato dal Comando.

L' *Italia militare* conferma il ritorno di Baldissera e la probabile nomina di Viganò a governatore dell' Eritrea. Il Baldissera chiese di essere esonerato dal comando e il Ministero glielo concesse.

Il riordinamento dell' esercito abissino.

Il *Mèmorial diplomatique* annunzia che Menelik riordina il suo esercito, sopra un piano preparato da specialisti stranieri.

Si tratterebbe di aver 20,000 uomini d' esercito attivo e 300,000 di riserva, armati all' europea, e più 30,000 cavalieri galla.

Tanto per variare.

La censura teatrale in Austria. — In una corrispondenza alla *Gazzetta piemontese* si trovano particolari interessanti solla censura teatrale a Vienna: la censura della quale tutti ridono, ma che tutti subiscono.

La censura in Austria non perseguita ciò che é scollacciato o ciò che molte volte è volgarmente indecente: la sua tendenza è un' altra. Sul teatro non devono comparire persone che rappresentino un culto cristiano, come pure è proibita l' uniforme militare o degli impiegati (in Austria tutti gli impiegati devono portare l' uniforme).

Commedie che, come il *Contratto matrimoniale,* contengono scene piccanti, sono ammesse all' onore della scena senza tagli, ma la *Gioventù* , di Max Halhe, geniale scrittore, non è tollerata, perchè darebbe troppo sul naso ai clericali. I *Tessitori*, di Hauptmann, hanno tendenze troppo contrarie a quelle dei ricchi baroni del mondo finanziario e sono troppo democratici per il fino olfato dell' aristocrazia viennese. Il *Freiwild,* che è una carica a fondo contro il duello, non può essere permesso per quei riguardi dovuti all' esercito. Neppure i *Medici* di Leoncavallo, hanno avuto più fortuna colla censura teatrale austriaca, a meno che l' autore non si fosse adattato a tagli e modificazioni.

Le parole « Dio », « maestà », « imperatore » devono venir cancellate, e d' un parroco si fa un maestro, o magari un consigliere comunale.

La stessa censura vige per tutta la Monarchia; però non vien nè interpretato nè applicata cogli stessi criteri dappertutto. Così mentre a Vienna la *Gioventù* s' ebbe l' ostracismo, è permessa dovunque. A Vienna, un attore che desiderava ottenerne il permesso, si ebbe per risposta: « Ha bisogno di scegliere proprio una tale per.... ! »

Nelle città di provincia succede spesso anche peggio. A Cracovia si permise la rappresentazione di *Giulio Cesare* alla condizione che i soldati non indossassero uniformi austriache!..

Molte volte la concessione dipende non dalle autorità politiche, ma amministrative, e allora se ne vedono ancora di più belle. A Rumburg, per esempio, quel borgomastro proibì la *Gioventù* di Halhe, asserendo che la gioventù del luogo è già abbastanza depravata! In Boemia si mandano i gendarmi colle forbici a tagliare i pezzi censurati.

Nella bellissima commedia di Anzengruber, il *Parroco di Kirchfeld* — uno dei suoi più bei lavori — c' è un passo nel quale una donna invoca Gesù, Giuseppe, Maria. Ebbene, in una città della Carniola la censura ha soppresso il noma di Gesù, a Klagenfurt quello di Maria!

Il padre confessore Domingo del *Don Carlos* è stato tramutato in un segretario; e il *Guglielmo Tell* fu talmente storpiato, che per rispetto a Schiller gli artisti rinunciarono a recitarlo.

Le carte da visita. — Per la distribuzione delle carte da visita a Parigi, sono occupate dugento donne. A misura che le carte da visita sono classificate per quartiere vengono consegnate ai fattorini che si seguono incessantemente nella sala dove si trovano le distributrici. Quel personale femminile non appartiene all' amministrazione delle poste. E' formato ogni anno, e scelto fra le mogli, le figliuole, le sorelle degli impiegati postali. Le distributrici hanno quattro lire al giorno e una piccola gratificazione. La giornata di lavoro è di otto lire.

YORICK

— E' proprio così! sclamò egli arricciandosi i mustacchi, mia cugina è tal figura che rapisce. Vi è in lei una dolcezza angelica che seduce, e ti dico il vero, che se la mia mezza dozzina di passioni romantiche non mi desse troppo da fare, io penserei seriamente a farle la corte.

— Una di più, una di meno, quando si ha come te il cuore già disputato da parecchi amori, poco fa!

— Hai ragione, e ci rifletterò.

— Non si è mai potuta scoprire la cagione della melanconia di tua cugina? riprese Yorick, che provava per la sconosciuta un' interessamento improvviso.

— Mah, i medici non vi capiscono gran cosa, oppure non vogliono dire quel che pensano alla famiglia. Sembra però che temino non possa viver a lungo. Suo padre si sforza di distrarla, ma non gli riesce. Fra noi, io suppongo che...

— Ella sia innamorata di te, forse?

— Non assolutamente... ma infine... potrebbe ben essere che ella avesse udito parlare delle mie avventure...

— E ciò non fosse punto estraneo alla causa della sua tristezza?

— Ne ho paura, sai! Bisogna poi che ti dica, che suo padre ha molte volte innanzi a lei fatto allusione alla possibilità di un matrimonio fra noi. Ma io sono ancora un po' giovane per pensare a ligarmi con nodi indissolubili... A ventitrè anni!...

— Oh, oh! ne saranno anche venticinque, se la memoria non mi inganna.

— No, non tanti perbacco!

— In collegio, io era un' anno più giovane di te.

— Al collegio, può essere, ma dopo...

— Dopo, io sono diventato più attempato di te, a quanto pare, eh?

Nestore fe' una smorfia.

— Sempre scherzevole! replicò egli schivando l' argomento. Ma, amico mio, tu che sei di un' umore così gajo, tu sì che dovresti ben trovar il mezzo di animar un po' la nostra melanconica Galatea.

— Mi sarebbe necessario per ciò involare il fuoco dal cielo, rispose Yorick dimenando il capo, e noi non abbiamo neppur la più piccola strada ferrata dalla terra al sole.

I due giovanotti entrarono intanto in un vasto e superbo appartamento, dove stava già una folla brillante e piena di animazione.

Nestore presentò Yorick a suo zio, indi il condusse vicino ad una giovane persona che accoglieva con dolce indifferenza gli inviti dei numerosi cavalieri, troneggiando per la bellezza in mezzo allo sciame delle giovani da marito che popolavano il salotto.

Appena Yorick la vide, ne fu sorpreso così, che il cuore cominciò a battergli tumultuosamente.

— Natalia Rozier! mormorò egli.

Nestore s' avvide del suo turbamento.

— Che cosa hai tu dunque? gli chiese. Tu mi sembri in preda alla stupefazione.

— Dici il vero. Gli è che io conosco tua cugina, mio caro; l'ho veduta e riveduta, e non saprei dirti tutta la gioja che provo a tornarla a vedere, poichè dessa è veramente angelica, come hai detto bene, tu!

— Dove mai ti è dessa apparsa, la giovane incantatrice?

— Alla finestra di una povera soffitta, come una miniatura in una vecchia cornice di legno.

— Sei tu pazzo?

— Non per il momento. Ella era andata a visitare una povera vecchia a cui era tocata la ventura d'essere travolta dal suo calesse. È la carità in persona tua cugina.

— Ella è infatti assai caritatevole, disse Nestore sorridendo. Ma poffarbacco, mio caro, come ti animi parlando di lei! Saresti tu di già un mio rivale?

Yorick guardò l' amico con atteggiamento comico e prese in seguito una posa teatrale.

— Un rivale terribile, Don Giovanni! replicò egli: io non ho amato che una sola donna nella mia vita. Uno sciocco che possedeva cavalli e carrozze, me l' ha rapita... ed ha fatto benissimo.

E accompagnò le ultime parole con un gesto magnifico di disprezzo.

— Vedo che sei un filosofo, disse Nestore.

— Lo sono sempre, quando non posso fare altrimenti.

Mentre Yorick così diceva, Nestore s' avvide che la cugina era in quel momento meno circondata di ammiratori. si affrettò quindi di presentarle l' amico.

— Badate alla vostra serietà, Natalia disse egli, essa corre grave pericolo, ve ne avverto

La giovanetta inclinò il capo con grazia melanconica, ed i suoi neri sguardi si affissarono su di Yorick, ch' ella credette riconoscere, senza però poter precisare nella sua mente dove lo avesse veduto.

— Il mio amico Nestore, mi adula, signorina, replicò Yorick, che pensò di esordire con una buffonata affin di giudicare del resto, a suo rischio e pericolo, fino a qual punto arrivasse lo *spleen* della bella fanciulla; — io non ho mai fatto ridere di cuore che una sola persona, a cui non era tanto facile comunicare l' allegria.

— E chi dunque? chiese Nestore.

— Il grande Teodoro, imperatore d' Abissinia, rispose prontamente Yorick, con la sua imperturbabilità.

— Il grande Teodoro?

— Sì, il despota africano, che ha chiesto in matrimonio la regina Vittoria d' Inghilterra.

— Quale follia!

— No, è cosa assai seria. Dopo il passo ardito, tentato dal suo ambasciatore presso la regina, io gli scrissi per proporgli un magnifico affare, un' affar d' oro. Io lo pregavo vivamente a portarsi a Londra, dove io contava fondare un grande Stabilimento. Io gli offriva un posto nel mio banco con centomila franchi di stipendio al mese; ma quel Cesare senza intelligenza, non ha punto compreso la mia sublime idea. Si è messo a ridere, come mi fu affermato, e mi fece rispondere, che se io avessi voluto mandargli la mia testa, egli me la pagherebbe assai caramente, considerato che io doveva avere una testa degna di essere scolpita.

La buffonata di Yorick esilarò parecchie persone che l' avevano udita. Natalia parve stupita sulle prime, poscia sorrise vagamente con un' ineffabile dolcezza.

Yorick rivolse su chi rideva uno sguardo singolare.

— Eh, come, proseguì egli, ecco che si imita già il grande Teodoro. Ciò mi sorprende, poichè io non veggo come si possa ridere di cosa così grave. Meno male se avessi avuto un' altra testa da pormi sul busto! Ma nossignori, non ne ho che una sola, ve lo giuro.

(Continua).

Il peso della terra. — Con un complesso di mezzi ingegnosi e di lunghi calcoli, i professori Francesco Richarz e dott. Otto Krigar - Menzel di Berlino vennero alla conclusione che il peso della terra è, in media, per ogni decimetro cubo, di chilogrammi 5,505.

Ciò significa che la densità media del globo terrestre è 5.505 volte maggiore di quella dell'acqua, o, in altre parole, che la terra pesa circa 5 e mezzo volte di più che se fosse tutta d'acqua.

Questo risultato concorda con quelli ottenuti in passato da altri esperimentatori e con altri metodi; ma possiede il vantaggio della maggior esattezza.

Se si vuol conoscere ora il peso della terra in tonnellate, esso è di 54.681 trilioni di tonnellate, cifra spaventevole.

Questo risultato è esatto fino ad un centocinquantesimo, vale a dire la terra può essere di 37 trilioni di tonnellate più leggera o più pesante della cifra indicata. Presa per sè, quest'inesattezza è grandissima, perchè corrisponde a circa nove volte il peso di tutta la massa di acqua che si trova sulla terra, o alla settima parte della luna, ma nei calcoli astronomici non si bada a queste piccolezze e nel pesare un corpo celeste hanno tanta importanza i trilioni di tonnellate, quanta un centigrammo nelle nostre bilance ordinarie.

COSE DESIDERATE
E
COSE POSSEDUTE.

È notevole la nostra debolezza, massime da fanciulli, di bramare adentemente una cosa, la quale, posseduta che sia, e quindi perdendo il pregio che tanto la faceva desiderare, viene da noi trascurata e dimenticata.

Quando si è ragazzi siamo circondati da oggetti nuovi per noi, e tutto ciò ch'è nuovo ha un certo allettamento che suscita il desiderio del possesso, tanto più se l'oggetto è bello e si presta alla nostra disposizione al giuoco ed al passatempo. Quindi, in tale età, sono per noi quanto mai apprezzabili quelle tante inezie, que' tanti balocchi, che l'industria prepara a nostro divertimento. Ma nello stesso modo col quale si fa tanta insistenza per averli, se ne fa poi deplorevole spreco e si gettano nelle immondizie.

Questo divario che sussiste fra il desiderare e il possedere, qualora si limitasse ad abbindolare la capricciosa infanzia, non sarebbe male di seria conseguenza

Il passaggio dalla cupidigia di possedere alla noncuranza che segue il possesso, si manifesta, più che mai, in cose d'amore. Quanti scapoli, quanti coniugati, che vorrebbero fruire il possesso della donna desiderata, ne farebbero miserando sciupio ottenuta che l'avessero! Basta pensare ai vaneggiamenti e vedere le pazzie che fino dalla prima giovinezza si fanno da tanti per conseguire i più o meno innocenti favori d'una bella a cui si promette la mano, e che poi, satolli d'un piacere effimero, si abbandona indegnamente! Il continuo ripetersi di questi fatti serve tanto più a dimostrare la differenza che corre fra lo appetire la donna amata e l'averla in propria balìa.

Il trattamento poi che certi conjugati userebbero con l'altra donna vagheggiata da essi, lo si potrebbe desumere da quello che usano con la donna di cui sono al possesso.

Orazio in una delle sue satire fa dire ad un supposto ingordo di ricchezze e di possidenza:

« Un tesoro ah trovassi a paragone
Di colui, che mercè d'Ercole amico,
Quel campo, in cui serviva, arò padrone ».

Che quel tesoro e quel campo lavorato per conto proprio avessero per lui maggiore importanza nei limiti delle cose desiderate, non è a dirsi neppure.

La sanità non è mai tanto negligentata e ritenuta qual dono spregevole e vile come lo è nei momenti in cui ne siamo quantomai favoriti. Per conoscere il pregio della sanità e per sapere quant'ella è desiderabile, lo sa ogni bambino, che bisogna averla perduta.

Mi ricordo d'un tale, a cui fu chiesto quali aspirazioni avesse nel percorrere la carriera ecclesiastica, recandosi a Roma. Costui, dopo avere accennato alla possibilità di salire la gerarchia prelatizia e fino al trono dei Papi, fu interrogato di nuovo intorno a ciò che diverrebbe di lui dopo quella gigantesca salita. Egli rispose che altro non gli rimarrebbe che il morire. Da ciò si vede adunque che se, ad esempio, questo ambizioso, come cardinale, avrebbe avuto davanti il miraggio del sommo pontificato, come papa aveva invece di fronte lo spettro della morte; e si vede eziandio che le dignità sono temibili in proporzione della loro elevatezza.

Eppure son tanti gli ambiziosi e son essi così incontentabili, che la loro passione si direbbe più veemente di quella che si prova per le ricchezze. Non contenti di cariche amministrative, si vuole averne di politiche; non paghi ancora di queste, si aspira a funzioni ministeriali; non soddisfatti d'una sola delegazione onorifica, si briga per averne diverse. Non sazia la nostra vanità del titolo di Cavaliere, si pretende a quello di Ufficiale, di Commendatore, di Gran Croce, di Gran Collare, ecc. E tutto questo avviene perchè i primitivi onori conseguiti, appunto perchè meno affascinanti di quanto apparivano desiderati, ci servono di sprone a raggiungere maggiori altezze e ci tolgono la facoltà di vedere che anche in queste si ripete lo stesse disinganno.

Come la Sulamita dei Cantici, che per trovare il suo Diletto, correva affannata dalle valli alle colline, dalle colline ai monti, e nella faticosa ricerca si lacerava i piedi, perdeva la forze, la voce, il respiro, cadeva sfinita; così noi andavamo in traccia della libertà: perchè in allora questo bene incompreso aveva per noi il prestigio della cosa desiderata.

L'abbiamo raggiunta, e che ne abbiamo fatto di essa? Di seducente e leggiadra che per lo innanzi ella ci appariva, l'abbiamo sfigurata. Non gli abbiam lasciato che il nome, seppur questo nome si può in oggi ripetere impunemente.

L'abbiamo raggiunta; ma in breve la perdemmo, perchè vi succedettero le tirannidi ufficiali, patrizie, borghesi, democratiche, plebee. E non poteva accadere diversamente, dacchè noi siam fatti apposta per guastare, per manomettere non soltanto le cose ottenute che ci costarono poco, ma, pur troppo, anche quelle che ci valsero molto.

F. B.

Il ritiro di Marchiori?

In seguito ai fatti della Banca di Como, si parla del ritiro del commendatore Marchiori dalla Direzione generale della Banca d'Italia.

Un personaggio politico avrebbe fatto intendere al comm. Marchiori che farebbe bene a dimettersi.

Il Marchiori sarebbe pure di questa idea, ma vorrebbe rimandare le dimissioni a dopo approvati dal Parlamento i provvedimenti bancari.

La Nocera è grata al palato ed allo stomaco.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Rettifica e schiarimento. — *4 gennaio.* (B.) — Nella mia di ieri, a proposito della *Stella d'oro,* io voleva deplorare di aver veduto *due lepri appesi ad un fanale in Bossina* destinate quale premio agli accorrenti al ballo in detta sala. È ciò perchè amico del conduttore, ed affinchè non si riduca anche quel ritrovo, sempre stato rispettato, in basse condizioni.

È bensì vero che auguro buoni affari a tutti, ma osservo che le feste non debbano tanto cadere nel ciarlatanesco, e ciò per farsi concorrenza. Ognuno va dove meglio gli aggrada; si tenga quindi ognuno a suo posto.

Il mercato. — Appieno anche oggi è riuscito il mercato della trebbia (Galvan). Molti affari e forastieri. Molto il bestiame introdotto sul nostro mercato bovino di sabato che assunse una speciale importanza, e animatissimo del pari quello d'oggi ad Azzano X.

Cose del Dazio consumo. — Naturalmente non sono fautore di certe tasse, però quando le pubbliche aziende lo esigono, bisogna sopportarle, pagarle e tutelare chi ha il diritto di riscuoterle.

Abbiamo avuto qui un caso nel vicino Comune di Fiume, consorziato pel Dazio col nostro, che merita narrato. Il solerte ricevitore rappresentante la Ditta appaltante s'accorse che una ditta commetteva dei defraudi introducendo mediante canello per la spina, del vino. Vennero sequestrati dei fiasconi già pronti e venne eretto verbale regolare di contravvenzione. Ben fatto, perchè l'avventore di nulla avvantaggiavasi certo nella frode al Dazio Consumo, ed anzi forse veniva danneggiato nella qualità della merce. Vanno segnalati coloro che procedettero all'operazione: i signori Ricevitore Giovanni Salamone ed Ivo Rovere Ricevitore di Azzano X, il commesso Bassi Pietro e due militi della benemerita arma dei R. Carabinieri. Ciò servirà di salutare esempio, in avvenire.

Sacile.

« La Gran Via al Sociale. » *(P.)* Finalmente il nostro elegante teatro di Società, s apre con uno spettacolo eccezionale, d'assoluta novità per Sacile. Verrà rappresentata la popolarissima zarzuela *La Gran Via* che tanto piace su tutti i teatri.

L'elemento artistico, composto di dilettanti cittadini, mercè l'abile quanto paziente direzione dell'esimio maestro della nostra banda, sig. Antonio Sanesi, ha fatto miracoli; le prove assai promettenti, fanno presagire un successo insperato. La prima rappresentazione è fissata per Mercoledì 6 corrente. Si prevede un teatrone. Vi informerò sull'esito.

Fanna.

Ballo e Pesca di beneficenza. — *3 gennaio.* — La prima notte dell'anno passò molto allegramente fra i giovanotti di Fanna. Istituitosi un Comitato, presieduto dall'egregio Ing. Cassini, capo della Congregazione di Carità del Comune, venne organizzata una festa da ballo a beneficio dei poveri. Al buon esito contribuirono precipuamente le signorine del paese, sia col far parte dell'orchestra, ed ancor più col dirigere una Pesca di beneficenza, che sola fruttò un centinaio di lire.

Tutti gli intervenuti si divertirono senza che il minimo disordine abbia turbato il buon andamento della pubblica festa; e nella cassa dei poveri vennero versate lire 258.84, dopo pagate tutte le spese.

Moggio.

Municipalia. — *4 gennaio.* — Faccio seguito alla mia corrispondenza inserita nella *Patria del Friuli* in data 24 dicembre a. s., per rilevare che non è questione di divenir rossi o gialli, come va asserendo il nostro buon Sindaco, quando si tratta di vedute nei riguardi dell'Amministrazione d'un Comune. Egli può pensare in modo eguale agli altri componenti il potere esecutivo comunale, ma molti altri, non soggetti ad illusioni, possono giudicare la cosa con maggiore tranquillità e serenità d'animo.

E la nostra opinione, senza alcun riguardo, l'abbiamo manifestata pubblicamente, affinchè possa essere giudicata, e restiamo col conforto che i più ci dànno ragione.

Così aggiungiamo che mentre i nostri *padri coscritti* si dànno il lusso di uno scritturale a L. 100 al mese, gli abitanti delle borgate finitime non hanno neanche le strade per venire nel capoluogo per qualsiasi evenienza ed urgenza senza grave disagio, e sono costretti a fare istanze sopra istanze che, data l'indole dei nostri Amministratori, lasciano pur troppo il tempo che trovano.

Questo per oggi. Un'altro dì, e con più comodità, farò alcuni appunti nei riguardi dell'acquedotto di Moggio di sopra.

Campoformido.

Orribile morte di un bambino. — Giovanni Petris di Giovanni, di 3 anni e mezzo, della frazione di Basaldella, cadeva sul fuoco e riportava in varie parti del corpo scottature tali, per le quali nella notte di jeri moriva al vostro Ospedale.

Pozzuolo.

Incendio. — La notte del primo d'anno bruciò una tettoia, ond'è proprietario il signor Enrico Cosattini di Udine ed affittuale certo Giuseppe Grassi. Andarono distrutti, oltre la tettoia, foraggi, attrezzi e una quarantina di polli. Danno, lire 1000 circa, non assicurate.

San Pietro al Natisone.

Per il « pane quotidiano ». — Ignoti rubarono dal molino di Luigi Petenel un quintale circa di farina di frumento.

A. R. - Graz.

All'incognita gentile persona contraccambio con tutto cuore gli augurii per il capo d'anno.

Viene pregata d'uno scritto firmato col nome intero.

Saluti *G. di L.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 *sul suolo m.* 20

Gennaio 5 Ore 8 ant. Termometro -1.8
Min. Ap. notte -3.4 Barometro 759
Stato atmosferico Sereno
Vento N. pressione crescente
IERI Bello
Temp: massima 4.9 Minima —2.2
Media +0.295 acqua cad. —.-
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 5

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.52	leva ore	-.—
Passa al merid.	12.12.31	tramonta	—.—
Tramonta	16.37	età giorni	—

La conferenza del dottor Romano.

D'indole storica fu la conferenza tenuta domenica sera, nei locali della Società operaia, dal cav. dott. Romano. Egli parlò dell'*Artiere,* periodico ebdomadario che si stampò in Udine dal 2 luglio 1865 al settembre 1867 — periodico redatto dal Direttore della *Patria.* Una conferenza, pertanto, molto opportuna e che il dott. Romano seppe rendere più interessante e dilettevole intercalando citazioni a ricordi biografici, massime morali a pagine di storia locale.

Peccato che non molti si prendano il disturbo di assistere a queste utili ed istruttive conferenze; mentre il più degli operai preferiscono altri e non sempre utili svaghi.

Comprovinciale che si fa onore.

In seguito agli esami di promozione per merito, ch'ebbero testè luogo a Roma, l'Egregio Sottoispettore forestale signor Pietro Rizzi di Vallombrosa — venne promosso alla prima classe vincendo fra i concorrenti il primo posto.

Congratulazioni al collega ed amico carissimo. G. F.

Il Ballo della Dante Alighieri.

Le presidenze delle Società Dante Alighieri, Reduci e Istituto Filodrammatico si accordarono per dare anche quest'anno il ballo sociale di beneficenza, che avrà luogo sabbato 30 corr. al Teatro Minerva.

Fra giorni si riunirà il Comitato.

Il libro « Alpi Giulie »

Nell'ultimo Congresso della Società Dante Allighieri è sfuggita alla stampa una circostanza interessante, che perciò alcuni abbonati ci pregano di rilevare.

Il Comitato di Udine, d'intesa coll'egregio scrittore e patriotta triestino Giuseppe Caprin, ha mandato al Congresso a Bologna molte copie del pregevolissimo recente libro illustrato sulle *Alpi Giulie.*

Il presidente del Congresso ne curò la distribuzione ai congressisti e propose opportunamente che il Congresso inviasse un ringraziamento agli amici triestini. Questa proposta fu coronata da applausi unanimi interminabili.

La pubblicazione dell'esimio Caprin andò a ruba: essa è certo uno dei migliori libri che videro testè la luce in Italia.

La cronaca nera dei friulani che si trovano a Trieste.

Si trovano tanti friulani, a Trieste, che ogni giorno ve n'è qualcheduno il quale fa parlare di sè nella cronaca nera. Quasi tutti essi, poi, si dicono da Udine; mentre la pluralità deve essere della Provincia, non concittadini nostri.

— Venne arrestato il cocchiere Michele Fabris, cinquantaduenne, da Udine, perchè, ubbriaco, conduceva la vettura a zig-zag.

— Fu rimesso in libertà quel Vittorio Maranzana, da Udine, che era stato arrestato l'altra sera in un'osteria di via del Pesce per disordini.

— Venne arrestato in via dei Fabbri il muratore Giovanni Colussi, d'anni 29, da Udine, il quale aggiravasi privo di alloggio e di mezzi di sussistenza.

— Fu arrestato per canti e schiamazzi notturni certo Angelo Haris (?) da Udine, di anni 46.

Biglietti dispensa visite pel 1897

VI Elenco degli acquirenti:

Seitz Giuseppe N. 1, Ronchi co. cav. avv. Andrea 1, Pontini prof. Antonio 1, Luzzatto cav. uff. Graziadio 2.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

GIUSEPPE TURCHETTI.

VITTIME.

II.

Don Antonio e il dottor Alessandro erano rimasti soli.

— Ah! questo vino è proprio buono! — disse il Curato passando il fazzoletto sulle labbra — Se l'annata va innanzi bene, così come promette, il quartese speriamo sarà più abbondante del solito quest'anno, non è vero Dottore?

— Certo, certo — rispose il dottore — facendo girellare il bicchiere fra le dita.

— Ha forse qualche dispiacere, o è ammalata la Virginia — interruppe secco Don Antonio, a cui non era sfuggita la serietà insolita della figlia del Dottore — qualche amoruzzo di fresco forse, eh!

— Che io mi sappia nulla, — disse pacato il signor Alessandro — Ad ogni modo noi genitori in queste faccende siamo sempre a l'oscuro per quanto si sorvegli... Del resto, se fosse vero e le cose si potessero combinare per bene, non dico, ma il momento sarebbe propizio.

— Sicuro, sicuro.... Giovanotti qui in paese, all'infuori del signor Guido, non ce ne sono; ma fuori in città v'è molta brava gente, educata, con delle posizioni invidiabili come la dote delle figlie sue.

— Sì, sì, ma la dote non è quale la si ritiene da molti. Quello, e non faccio per lodarmi, che posseggono le mie figliole si è il carattere della loro madre, poverina.

— Della signora Lucia... Vero, vero. Una brava donna, un angelo!

— E, riprese il dottore, asciugandosi una lacrima, con simili virtù le case stanno in piedi da sole, e la fortuna la si fa dal nulla. Inquanto poi al signor Guido, io ci ho molta simpatia, ma non è il ragazzo che convenga nè a me, nè ad alcuna delle mie figlie. E' un capo ameno, una testa un po' scapata. Ha bisogno di studio e di esperienza prima di prender moglie. Viene qualche volta in casa. Lo lascio libero. Sono sicuro che con le mie figlie sarebbero inutili tutte le proteste d'amore.

— Io invece, veda Dottore, mi guarderei bene dal mostrare tanta deferenza verso un giovane che ha della eleganza, dello spirito e tante altre belle qualità. Io ne ho vedute delle cose. Le donne poi, specialmente le ragazze, allettate da un po' di complimenti, esaltate da qualche parolina, per quanto si mostrino incredule, finiscono coll'interessarsi della persona, poi viene l'amore, poi.... il padre non può più nulla opporre e allora *Domine commendo....*

— Giusta l'osservazione, ma non va per tutte. In questo caso le eccezioni son molte e le mie figlie...

— Ah! non dico di queste io. Parlo delle ragazze in generale; dico così per dire fra amici...

E qui Don Antonio, fiutata una presa di tabacco, prese il bicchiere e beve alcuni sorsi.

— Dunque, signor Alessandro, disse alzandosi il curato per questa sera io mi ritiro. L'ora è alquanto tarda, domani abbiamo congrega e bisogna essere su col gallo.

— Come? Mi lascia? Beva almeno ancora un sorso; diamine, in giorno di pace l'ulivo bisogna benedirlo per bene.

— E' vero,.. ma non vorrei... sono curato!... Senta se non le spiace domani a sera le farò una proposta...

— Quale?... E non si potrebbe farla ora? Avanti, avanti suggelliamo la giornata di pace con una bella proposta.

— Allora per accontentarla — riprese il curato, sedendosi nuovamente — dirò che m'è stato chiesto se la sua Virginia si è già promessa, e se per caso non lo fosse... si... insomma si potrebbe accomodare un bello e buon matrimonio.

— Mi celia don Antonio, non è vero?

— No. Sa che io non uso scherzare su cose d'una così alta importanza...

— Mi dica dunque...

— Lo debbo proprio dire?... Il signor Alfredo Maironi...

— Lui? — esclamò il dottore tra il confuso e il meravigliato.

— Proprio lui — ripetè l'altro sorridendo.

— E allora? — disse il dottore.

— E allora? — scherzò don Antonio.

— Sa, io non posso decidere; ma domani, ne parlerò alla Virginia e le riferirò qualchecosa. Bisognerà pure che ella ci pensi bene.

— Va bene, va bene.

Don Antonio estrasse l'orologio, guardò l'ora, e:

— Non posso più fermarmi proprio! e stretta la mano al dottore s'incamminò per uscire. Quando la porta fu rinchiusa e il curato si trovava sulla via, batteva mezzanotte.

Virginia nel mentre il dottore e don Antonio ciarlavano, pensava, a porre in esecuzione il suo piano.

Quale era? Una fuga? No! Era una semplice scappata di notte per poche ore e così vedere il suo Guido. S'erano già intesi sul modo. Prima di salire alla sua camera Virginia, eludendo la sorveglianza delle sorelle, era venuta in cortile e presa la scala a piuoli l'aveva appoggiata al muro sotto la finestra. Quando fu ben certa che le sorelle dormivano si decise. Era il primo passo. Si fece coraggio. Cominciò la discesa; ma giunta a mezzo si soffermò. Il respiro avea ansante e tremava a verga a verga. Un sudore freddo le colava dalla fronte. Le pareva che gli usci si aprissero. Immaginava già di vedersi scoperta, berteggiata dalle sorelle e minacciata dal padre. Già stava per risalire alla sua camera, quando le parve che una voce la chiamasse: Virginia, Virginia! Si soffermò. Qualcuno l'aveva presa in braccio e trasportata altrove. Riavutasi, trovossi fra le braccia di Guido.

Questi l'aveva attesa in mezzo al cortile. Quando vide aprirsi la finestra e una figura di donna alta, slanciata scendere per la scala, si avvicinò, la chiamò per nome. Non ottenendo risposta, temendo anzi che qualche malore l'avesse colta, si slanciò fino a lei e se l'aveva presa fra le braccia.

Ed ora dove andavano?

La notte era bella e stellata. La luna ancora non rendeva incantevole l'idillio appassionato del loro amore. Intorno a loro alitava la brezza fine, leggera che portava seco i profumi soavi dei campi, ove cantavano la loro canzone l'infinite famiglie degli insetti.

Quando uscirono dal cortile Virginia si sentì stringere il cuore. Fissava con lo sguardo atterrito il luogo da dove era uscita, e subito dopo lo posava su Guido, che male celava il turbamento dell'animo.

— Virginia — le disse finalmente lui con una voce dolce come una carezza — vuoi che ci fermiamo?

Ella tacque come chi momentaneamente si trova assorto in dolorosi pensieri.

(Continua).

Ancora in onore del cav. Angelo Loschi.

Abbiamo potuto procurarci il brindisi fatto dall'Ill.mo cav. Cotta Intendente di Finanza *al banchetto d' addio* offerto al cav. Angelo Loschi, e lo pubblichiamo con piacere.

L' inesorabile legge del tempo ci priva di un compagno, che noi tutti imparammo ad amare e stimare.

Il cav. *Loschi* dopo 42 anni di onorati splendidi servizi è stato collocato a riposo e ci siamo riuniti qui e lo abbiamo voluto con noi per porgergli un altro modesto, ma sentito attestato della nostra grandissima stima ed affetto.

E' con vivo rammarico che io saluto l' amico *Loschi*; egli lascia in noi tutti indelebile il ricordo delle sue elette qualità di mente e di cuore.

Io poi perdo in lui un collaboratore operosissimo e quindi ancor più profondo è per me l rammarico della sua perdita

La sua carriera non fu forse corrispondente ai suoi meriti, ma più che il raggiungimento dei gradi supremi, è premio alle anime pure dotate di profondo sentimento come la sua, il battito della coscienza, che gli susurra con nota di paradisiaca soddisfazione: hai sempre fatto il tuo dovere nel più ampio assoluto senso della parola.

E questa altissima soddisfazione, congiunta all' affetto della sua famiglia, alle contentezze che gli procura il distintissimo suo figlio Professore nel Collegio di Vallombrosa, che sebbene assai giovane già va raccogliendo larga messa di allori nel campo letterario, gli renderanno felici gli anni dell' onorato riposo.

Invitandovi a bere alla di lui salute, raccolgo dai vostri labbri l' augurio che sgorga spontaneo dai vostri cuori commossi: Sii lieto e felice amico *Loschi*, e sia ben lungo l' onorato riposo; rivolgi da quando a quando il pensiero ai tuoi compagni, cui oggi addolora la parola addio e che mai dimenticheranno l' esempio delle tue rare virtù.

Elezioni commerciali.

La Camera di Cammercio ed Arti ci comunica il risultato delle elezioni per la rinnovazione di dieci membri della Camera stessa.

Elettori iscritti nelle 32 Sezioni 4593, votanti 761.

Riuscirono eletti per il quadriennio 1897-1900 i signori:

1. Lacchin Giuseppe di Domenico con	voti	492
2. Masciadri cav. Antonio fu Pietro	»	419
3. Orter Francesco fu Francesco	»	407
4. Faelli cav. Antonio fu Giuseppe	»	389
5. Spezzotti Gio. Batta fu Luigi	»	380
6. Morpurgo comm. Elio fu Abramo	»	375
7. Volpe comm. Marco fu Giovanni	»	351
8. Bardusco rag. Luigi fu Marco	»	335
9. Muzzati Girolamo fu Simone	»	332
10. Volpe dott. Emilio fu Antonio	»	243

Ottennero, dopo gli eletti, il maggior numero di voti:

1. Moro Pietro di Biagio	voti	216
2. de Paciani nob. ing. Ernesto fu Seb.	»	168
3. Galvani cav. Luciano di Giorgio	»	120
4. Pascatti dott. Antonio fu Antonio	»	92
5. Raetz Guglielmo	»	64

Camera di Commercio.

Regolamento di pesca marittima. La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 2 gennaio corr. pubblica un R. decreto reale che modifica l' art. 73 del regolamento di pesca marittima secondo il parere espresso dai corpi locali, e cioè proibisce la pesca e il commercio delle verzelatine (*mugil saliens)* per semina dal primo luglio al 10 settembre e la pesca del pesce novello con tela o teloni che superino in lungezza i metri 3 e in altezza i metri 0.80, restando sempre libero l' uso del *bragotto* e della *trattolina.*

Tramvie a trazione meccanica. La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 gennaio a lire 104.77.

Madri di famiglia.

Siccome i bimbi e le fanciulle cloro-anemiche si rifiutano quasi sempre di prendere i preparati ferruginosi di cui avrebbero tanto bisogno, è meglio ricorrere senz'altro al Ferro China-Bisleri.

Questo ottimo preparato, costituendo una vera ghiottoneria, vien preso volentieri dagli ammalati e convalescenti; e spiega tutte le sue virtù terapeutiche, e come dice il Dottor Berrutti di Torino, *«rigenera indubbiamente i globuli rossi del sangue, e coadiuva efficacemente al riacquisto della salute».*

Il Prof. De-Giovanni dice che l' acqua di Nocera è la migliore delle acque da tavola. 5

Ringraziamento.

Adempio riconoscente, ad un doveroso obbligo di ringraziamento verso tutti que' gentili Signori, che con abnegazione ed intelligenza si prestarono ad isolare il fuoco, sviluppatosi nel locale da me affittato a Giuseppe Grassi in Pozzuolo.

Li ringrazio individualmente, anche da parte del sopra detto mio affittuale, perchè mercè il loro pronto intervento, indefesso ed infaticabile lavoro di estinzione, non sia avvenuto un danno di gran lunga maggiore di quello sofferto.

Ringrazio pure la Nob. famiglia Masotti, che spontaneamente prestò l' uso della pompa del suo stabilimento.

Udine, 4 gennaio 1897.

Enrico Cosattini.

Pattinaggio.

Il ghiaccio è formato nella *patinoire* Zamparutti, ed oggi si lavora alacramente alla pulizia del medesimo e si sta costruendo la capanna ad uso dei pattinatori.

Se il tempo non cambia, dopo domani il ghiaccio potrà sopportare qualunque peso.

Preparatevi!

Il Cronos

almanacco profumato trovasi in vendita presso i **Sigg. Lang Del Negro** parrucchieri Via Rialto — Udine.

Rinvenimento.

Domenica sera, lungo Via Manin, fu rinvenuta una berretta di velluto per bambino.

Chi la avesse smarrita si rechi alla Bottiglieria Lunazzi in Via della Posta N.o 5, dove potrà ricuperarla.

Furto d' un mantello.

Verso il mezzogiorno di jeri' altro, ignoto ladro, approfittando del momento che il personale del negozio era tutto occupato, rubava un mantello di stoffa bigia con fodera di flanella e bavero in pelo di volpe, con danno di lire venti per il signor Bidini Giovanni fu Leonardo, cinquantacinquenne udinese, il quale ha negozio in Via Paolo Canciani.

All' Ospitale

Gio. Batt. Marussi fu jeri curato per frattura del processo stiloideo del radio sinistro — guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Corso delle monete.

Fiorini 220.— — Marchi 129.—
Napoleoni 20.90 — Sterline 26.30

Pagine Friulane.

Sommario del numero 10, annata IX — Il vanzeli e i siors, *professore Piero Bonini.* — Ciro di Pers e la sua poesia, *professore Bruno Guyon.* — Documenti dell' epoca napoleonica. L' uniforme dei pubblici funzionari. — Las Barghessas di Nard Palot. (Dialetto di Prato Carnico). *Osualdo C.* — Alcune brevi notizie di Roma tratte da lettere esistenti nell' Archivio Frangipane (1805-24), per cura del *prof. V. Marchesi.* — Traduzione dal Leopardi: Chant d' un pastôr zirant de l' Asie, a' lune *M. Ostermann.* — Domenica 14 maggio 1815, a Udine, *G. B.* — Un matrimoni te valade dal Resie (Diatett di Udin), *Beput.* — Antiche esenzioni dalle imposte fondiarie. Regesti di documenti friulani di qualche importanza (Arch. Co. di Valvasone e altrove). *Prof. G. Carreri.* — Noterelle di cronaca carnica.

Sulla copertina: Fra libri e giornali, *A. Centelli.* — Il Duomo di Cividale. — Omaggi ad un nostro collaboratore — Il Trecento a Trieste. — Le nozze a Pirano d' Istria. — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli.

Chi ha bisogno di far regali visiti, la Società Friulana per l' Industria dei Vimini in Udine.

Vi troverà:

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér, ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia e lacche Giapponesi.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

MONTATURE IN BAMBÙ per ricami, stampe, tende, paraventi ecc.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO, solidissimi, foderati con tela americana,

CESTERIA fina e comune.

Lo stabilimento è aperto dalle 7 1|2 di mattina alle 7 di sera.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta).

Voci dei privati.

Il *Paese,* nel suo ultimo numero, deplorava giustamente che, tolto lo spanditoio altre volte esistente presso la birraria Lorentz, tutto il muro di quella casa fosse ora adibito a quell' uso da parte dei frequentatori della birraria e d' altri, e richiamava su questo fatto l'attenzione delle guardie di città.

Noi possiamo soggiungere che non soltanto in quella via le guardie suddette dovrebbero esercitare maggior sorveglianza. In via Rialto, per esempio, ove, trovandosi il Caffè della Nave aperto tutta la notte, c' è stabile ritrovo di gente, cui poco preme la pulizia e la decenza, si videro e si... odorarono ripetutamente in questi ultimi giorni le... prove, che taluno di quei signori aveva scambiato per pubblico spanditoio, il portone dell'Albergo alla Croce di Malta, recentemente dipinto a nuovo.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 4. Il mercato d' oggi ha prodotto nulla di nuovo ed abbiamo avuto lo stesso andamento di sabato.

Le sete belle sono sostenute, mentre le scadenti lasciano scorgere una tendenza debole.

Constatiamo i due estremi nei nostri detentori, quello cioè che non vende a nessun prezzo e l' altro che si fa vedere troppo desideroso di realizzare; naturalmente il compratore, trascurando il primo, sa approfittare del secondo.

Pur continuando ad esistere richieste, che, se non sono molto animate, riescono però persistenti in diversi articoli, il numero delle transazioni fu ancor oggi limitato.

Nei lavorati ci troviamo pressochè allo stesso punto: pochi affari con prezzi bassi e stazionari.

Una nuova teoria dei medici.

sulla natura della tisi.

Qualche sera fa si radunava l' associazione medica lombarda, e fra i medici intervenuti seguiva una discussione importante sulla natura della tisi.

Secondo le idee che vanno ora facendosi strada fra i cultori della scienza medica, la tisi non sarebbe già la malattia del bacillo di Koch, nè una malattia contagiosa, nè infettante.

La tisi è — secondo il dott. Gatti — una malattia della nutrizione, fondata sopra un pervertimento delle condizioni igieniche, economiche, sociali; è la malattia di coloro che non possono o non sanno vivere.

Nella tisi, il fatto primitivo ed essenziale è la degenerazione, lo scadimento organico, mentre la invasione del bacillo di Koch non rappresenta altro che un accidente terminale, una modalità qualunque d' una soluzione già fatale. In certi organismi, già profondamente minati dall' insufficienza dello sviluppo e della nutrizione, la tubercolosi non è che un' anticipazione sulla verminazione d' oltre tomba.

E ciò è tanto vero, che dall' un lato vi sono dei tisici, in cui non si trova alcun bacillo di Koch (Hansemann, Virchow); e dall' altro lato vi sono altre malattie della nutrizione, come il diabete in cui la tubercolosi rappresenta una complicazione quasi costante.

Questo nuovo concetto porterebbe nell' igiene medica e sociale una vera rivoluzione. Se l' invasione del bacillo di Koch non è, se non la chiusura degli sportelli d' una Banca già fallita, il Waterloo d' una guerra già perduta, ogni caso di tubercolosi rappresenta il fio d' un errore igienico, economico o sociale. Se il bacillo di Koch è veramente un nemico minimo, che la nostra paura ha ingrandito più che non avesser fatto i nostri microscopii, le vite ch' esso rapisce non sono se non la spigolatura, che l' umanità si dà il lusso di abbandonargli. Ma tutto ciò, oltre che antigienico, è sommamente antisociale. Sfatiamo dunque la leggenda del bacillo, e al suo posto mettiamo una pagina nuova di civiltà.

Più che i bacilli, i nostri nemici sono oggi ancora l' ignoranza, la dissipazione, la trascuraggine, tutte quelle *cause seconde della tisi,* che il dottor Gatti, all' Associazione Medica, trasportò collo slancio della sua parola efficace al loro vero posto di *cause prime.* Combattuta su questo campo, la lotta sarà più alacre e più feconda; e verrà presto il giorno della vittoria, quel giorno, in cui a proposito del bacillo di Koch si potrà ripetere, sorridendo finalmente, il vecchio proverbio: *Vivi e lascia vivere.*

Un direttore di Banca fuggito con quindicimila lire.

È stato spiccato mandato di cattura contro Giuseppe Zambonini, direttore per lunghi anni della Banca Popolare di Finale Emilia.

Egli è accusato di peculato, avendo sottratto a proprio beneficio cambiali per 15,000 lire.

Il Zambonini è latitante e si assicura che sia fuggito in America.

Notizie telegrafiche.

Fucilazioni nelle Filippine.

Madrid, 4. — Un dispaccio ufficiale da Manilla annunzia che tredici accusati per ospirazione vennero fucilati oggi.

Elezioni senatoriali in Francia.

Parigi, 4. — Ecco i risultati ufficiali definitivi delle elezioni senatoriali. Eletti 69 repubblicani, 13 radicali, 3 socialisti e 12 conservatori. Constans rimase sconfitto a Tolosa. Significante è la sconfitta dei socialisti in molti dipartimenti.

Una sommossa in Sicilia.

Palermo, 4. — Ieri a San Giuseppe Jato si improvvisò una dimostrazione di tremila persone contro il dazio consumo. Vennero bruciati sei casotti. La truppa accorsa fu presa a sassate. La longanimità dei funzionarii evitò uno spargimento di sangue. Si mandarono grossi rinforzi anche nei paesi circonvicini; furono operati ventidue arresti e fu ristabilita la riscossione dei dazii.

Le ultime notizie assicurano che l'ordine non sarà più turbato.

Vittime dell' amor di patria.

Londra, 4, — Un dispaccio dell' *Herald* da Jacksonville (Florida) dice che la nave filibustiera *Commodoro* affondò presso Newsmyrna in seguito ad una falla d' acqua. Sedici uomini dell' equipaggio si sono annegati.

ULTIMA ORA.

L' Austria nell' Adriatico.

Roma, 4. — Nigra ha telegrafato da Vienna che ebbe luogo fra l' imperatore ed il capo d' ammiragliato una conferenza in cui fu discusso sull'opportunità di rinforzare la flotta austriaca mediante nuove costruzioni navali.

Le sfere ufficiali austriache sono impressionate per lo sviluppo, che va prendendo la marina da guerra russa e pei tentativi della Russia per insediarsi nel Mediterraneo.

Naturalmente l' Austria fortificherà tutti i punti principali dell' Adriatico e vi costruirà un nuovo arsenale. Lissa e Cattaro saranno fortificate eccezionalmente.

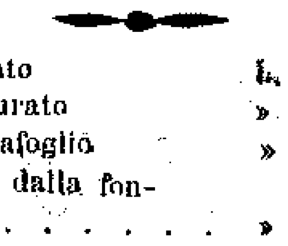
Un faro speciale sarà costruito con metodi di fortificazione nell' isola Pelagosa che sta di fronte a Manfredonia e di cui all' Austria è contrastato il diritto di possesso.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Avviso.

All' offelleria Dorta in Mercatovecchio è incominciata la confezione dei Krapfen, i quali si troveranno tutti i giorni caldi, le feste alle ore 14, i giorni feriali alle 17.

COMPAGNIA ANONIMA



d'Assicurazione

Contro i danni d'incendio e rischi accessori

A premio fisso

Fondata e stabilita in Torino nell'anno 1833

Via Maria Vittoria N. 18

PALAZZO PROPRIO

Capitale Versato	L.	1,125,000
Capitale assicurato	»	1,500,000,000
Premi in Portafoglio	»	12,200,000
Sinistri pagati dalla fondazione	»	39,000,000

La Compagnia accorda l' abbuono del 10 0|0 annuo sui prezzi di tariffa per le assicurazioni di durata non minore di anni 5.

Detto abbuono è del 20 0|0 per le Opere Pie, Corporazioni Religiose, Pubbliche Amministrazioni, Chiese etc. etc.

La Compagnia è rappresentata in Udine, e nella Provincia dal signor ALESSANDRO NIMIS: *Piazza V. E. Salita del Castello N. 1.*

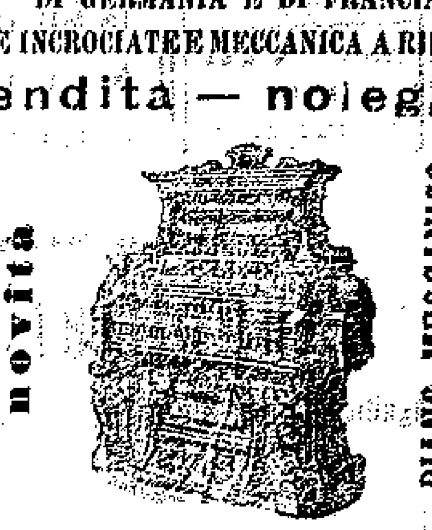
Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

D.r G. RIVA
Grande Stabil. Pianoforti

DI GERMANIA E DI FRANCIA
A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE

vendita — noleggio

ORGANI AMERICANI
novità



PIANO MECCANICO
ED ELETTRICO

con l' espressione automatica musicale la più perfetta.

Udine - *Via della Posta 10* - ***Udine***

AVVISO AL PUBBLICO

Mi pregio di avvisare la mia rispettabile clientela che ho largamente rifornito il mio assortimento con ricchi e svariati modelli di cappelli da signora e con capelli di uomo di ottima qualità e squisito buon gusto, delle fabbriche Borsalino di Alessandria e Jonson di Londra.

Per seddisfare poi ai bisogni del pubblico più numeroso, mi sono anche provvisto d' un grande deposito di cappelli *del massimo buon mercato,* a prezzi fissi.

Così mi trovo in grado di soddisfare tutti i gusti, dai più fini ai più modesti e spero quindi poter dare sempre maggior sviluppo ai miei affari.

A. Fanna.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, n. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I beneficii sono riservati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzie di sopravvenienze passive, oltre le ordinarie entrate, **supera sette milioni e duecentomila lire.**

Risultato dell' Esercizio 1895.

(66.mo Esercizio)

L' utile dell' annata 1895 ammonta a	**L. 1.064.893,48**
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0|0 sui premi pagati in e per detto anno, L. 378.258,70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in . . . . . **L. 686.634,78**	
Valori assicurati al 31 Dicembre 1895 con Polizza N. 173.708	L. 3,642,146,671.—
Quote ad esigere per il 1896	» 4,013,154.10
Proventi dei fondi impiegati	» 470,000.—
Fondo di Riserva pel 1896	» 7,221,399.05

(1) A tutto il 1895 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 10.586.322.84.

L' Amministrazione

Vittorio Scala

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà,** in via Rialto N.o 9 di fronte all' Albergo *Croce di Malta,* Udine.

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle 10

ASSORTIMENTO **TAPPETI DI COCCO** NETTAPIEDI

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE, PORCELLANE

LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE

LAMPADE d'ogni **FORMA**

DAMIGIANE — BARILI DI VETRO

TURACCIOLI

LETTERE DI VETRO PER RECLAME

CORDAGGI

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Copie 85,000

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXII 1897

IN MILANO:	Anno L. 18	Sem. L. 9	Trim. L. 4.50
NEL REGNO:	» » 24	» » 12	» » 6.
ESTERO:	» » 40	» » 20	» » 10.

ANNO XXII 1897

Dono Straordinario agli abbonati annui:

L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda

Magnifico libro in-8 grande con 494 finissime incis., legato con copertina a colori, di 536 pag. su carta di lusso

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Le Confidenze

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **SORIO**, fatta espressamente pel nostro giornale dal premiato stabilimento *Gualassini* successo a *Borzino*

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 500 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in cartoncine, edito dalla Ditta **R. Bemporad e Figlio** di Firenze.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle e muliebri, malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat D. ri Waiz, e sopravi la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

Caffè Malto Kneipp

A chiunque **acquisterà un pacchetto di 1\|2 kilogramma** Caffè Malto Kneipp, **la *Compagnia Italiana del Caffè Malto* offre un bellissimo spillo da signora** (broche), **attaccato al pacchetto stesso.**

Rivolgersi a tutti i principali droghieri.

FRACESCO COGOLO

Specialista per calli

via Grazzano Numero 91

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

Le loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13 20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22 27	M.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.5	O. 22 20	3 4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6 30	9.25
D. 7 55	9 55	D. 9 29	11.5
O. 10 35	13.41	O. 14.39	17.6
D. 17 06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8 40
O. 9.5	9 42	O. 13.5	13 40
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7 55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11 20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19 36	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20 41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9 32	M 6.36	8.59
M. 3.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19 36	M. 1 .—	19 23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6 43	O. 7.10	7 38
M 9 05	9.32	M. 9.47	10.1
M. 11 20	11 48	M. 12.15	12 45
O. 15.41	16.16	O. 16.19	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8 15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.45
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17 15	19.7	17 30	S. T. 18 55

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO-INNOCUITÀ ASSOLUTA-CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. **5** sensa Inalatore più centesimi 80 se per posta

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclussiva per la vendita **A. MANZONI** e C. Chim. - farm, **MILANO, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.**

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi,** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella Farmacia - S. Siro Moretti - P. Rossi - Sturlese,** farmacia Centrale.

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

« *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892

In Udine: *Comessatti - Comelli - Minisini - Fabris - De Girolami.*

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

C. BARAER

VENEZIA

sole lire 20 sole lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde

lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1.00, 1.50. 2.00 e 3.00.

Cataloghi gratis.

Giornali pel 1897

DELLA

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

IN MILANO

IL SECOLO Gazzetta di Milano, — Giornale politico quotidiano, in gran formato, il più noto e il più diffuso d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'Estero.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Milano a domicilio *Anno* L. 18 — *Sem.* L. 9 — *Trim.* L. 4 50; Franco nel Regno » » 24 — » » 12 — » » 6 —; Estero » » 40 — » » 20 — » » 10 —

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. — Il più bel giornale di attualità che si pubblichi in Italia.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Franco nel Regno *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —; Estero » » 8 — » » 4 50

10 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 10

LA GAZZETTA DELLO SPORT. Si pubblica in Milano al Lunedì e Venerdì di ogni settimana.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Franco nel Regno *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —; Estero » » 10 — » » 5 50

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

LA NOVITÀ. Giornale di mode mensile, il più ricco che si pubblichi in Italia, indispensabile a tutte le famiglie che amano seguire le vicende e le variazioni della moda.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Franco nel Regno *Anno* L. 8 — *Sem.* L. 4 — *Trim.* L. 2 —; Estero » » 10 — » » 5 — » » 2 50

1 LIRA — Un numero separato, nel Regno — LIRE 1

LA MODA ILLUSTRATA. Giornale settimanale illustrato per le famiglie, il più a buon mercato che si sia pubblicato sinora.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Franco nel Regno *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —; Estero » » 8 — » » 4 50

10 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 10

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO. Giornale illustrato di romanzi al massimo buon mercato — Si pubblica al Giovedì e alla Domenica di ogni Settimana.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Franco nel Regno *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —; Estero » » 10 — » » 5 50

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e delle Avventure di terra e di mare. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole.

PREZZO D'ABBONAMENTO: Franco di porto nel Regno *Anno* L. 2 50; Estero » » 5 —

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

LA SETTIMANA VINICOLA. Monitore settimanale della produzione e del commercio dei Vini e degli Spiriti.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Franco nel Regno *Anno* L. 10 — *Sem.* L. 6 —; Estero » » 12 — » » 7 —

20 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 20

A molti dei suddetti giornali vanno annessi **PREMI GRATUITI** come da programma dettagliato che si spedisce **GRATIS** a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco